SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Pertosa
L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: Comune di Pertosa Via Santa Maria, 29 cap. 84030 città: Pertosa (SA) – Tel. 0975397028 Fax 0975397067 E-mail: comunedipertosa@tiscali.it Persona di riferimento: Michele Caggiano

2) *Codice di accreditamento:* **NZ01116**

3) *Albo e classe di iscrizione:* ALBO REGIONE CAMPANIA 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ARCOBALENO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice: 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE:

Il progetto è contestualizzato nel comune di Pertosa che fa parte di un territorio quello del meridione della provincia salernitana ove gli indicatori socio - economici risultano in linea con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove pertanto si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico.

L'area di intervento del presente progetto è, come detto al punto 5), quella degli anziani.

MINORI

Il progetto "**NUOVA STAGIONE**" è rivolto, come detto al precedente punto 5), ai minori del territorio del Comune di Atena Lucana che rappresentano il 17,00 percento della popolazione residente come risultante dai dati ISTAT esposti nella tabella precedente.
La condizione familiare in Campania e nella Provincia di Salerno secondo i dati ISTAT è così caratterizzata: fecondità e natalità maggiore rispetto alla media nazionale; un elevato numero di componenti familiari, di cui molti minori; elevata incidenza della popolazione sfornita di titolo di studio o con titolo basso, soprattutto tra le popolazione più anziane ma anche tra le giovani donne; fenomeni non trascurabili di devianza in età adulta che finiscono per modificare costantemente gli assetti familiari e per avere forti implicazioni sulla identificazione delle persone responsabili del mantenimento e della sopravvivenza della famiglia; un numero consistenti di nuclei familiari costituiti da neogenitori con bassa scolarità, o madri single con bassa scolarità, o di recente immigrazione.
La famiglia, pur al centro di forti tensioni interne ed esterne, rimane di fatto il primo ed essenziale ambito di generazione e rigenerazione di benessere per gli individui e per la società. Le sfide di fronte alla famiglia sono oggi di varia natura, anch'esse profondamente e rapidamente mutate negli ultimi anni per la tipologia ed intensità: drammaticamente in crescita sono ad esempio i dati sul numero delle famiglia sotto la linea della povertà, ma altre dimensioni dell'esperienza familiare sono spesso messe in crisi da problemi di vari natura, dalla fragilità delle relazioni di coppia e/o genitoriali fino alla presenza di membri del nucleo familiare in grave difficoltà (disabilità, non autosufficienza, grave devianza, ecc.).
È necessario quindi ridefinire una politica di sostegno alle responsabilità familiari, che si raccordi e si armonizzi con le politiche lavorative, abitative, formative ecc. per evitare interventi settoriali, con il rischio di fallimento nonostante l'impegno economico consistente messo in campo. Di fronte alle difficoltà più o meno grandi che si presentano nel percorso di crescita dei figli, spesso la famiglia fatica a trovare persone e luoghi che possano svolgere una funzione d'aiuto non connotati con contesti terapeutici o assistenziali. Tutte le famiglie hanno risorse vitali e nello stesso tempo sperimentano "stress" e cambiamenti, tutte hanno bisogno di informazioni e di sostegno al ruolo educativo prima che emergano seri problemi.
Il dato di partenza è legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita garantendo una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi messi in piedi e che affrontano i seguenti bisogni:

- Sostegno alla famiglia per il recupero – rafforzamento della capacità genitoriale;
- Centralità degli interventi per la famiglia nella sua interezza;
- Maggiore ascolto delle problematiche della famiglia e del minore;
- Continuità educativa;
- Prevenzione del disagio giovanile.

❑ ANALISI DEL BISOGNO RILEVATO

Considerando i dati aggiornati al 2015 dell'ISTAT il territorio vede una presenza di minori in valore assoluto di 509 minori di età compresa 06-17 anni pari all'11,60 al di sotto del dato provinciale e regionale.
In risposta a tali bisogni è stato il comune di Polla che ha rafforzato l'impegno nell'accompagnamento scolastico dei minori garantendo la continuità e l'efficacia dell'azione educativa. Ma anche predisponendo uno spazio di socializzazione ed aggregazione degli stessi.
Secondo i dati fornitoci da tale sede i minori presi in carico sono:

- Cod. Sede Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**. **Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

❑ ANALISI DELL'OFFERTA DEL TERRITORIO RISPETTO BISOGNO RILEVATO

Come già accennato in precedenza nel territorio del Comune di Polla le istituzioni si occupano dei minori per rispondere alle loro esigenze socio – educative. Nello specifico è il Piano Sociale di Zona S10 (ex s4) che ha inserito nella loro programmazione pluriennale interventi specifiche per rispondere al bisogno dei minori di usufruire di servizi socio – educativi.

La tipologia più utilizzata di interventi è, almeno dalle informazioni in nostro possesso, quella del centro di aggregazione giovanili per lo più affidati alla gestione di soggetti del privato sociale.

Il C.A.G. si configura come luogo di opportunità per i giovani, dei quali intende favorire l'autonoma capacità di proposta e di autorganizzazione.

Tre aree di intervento sono configurabili:

[a] la predisposizione di occasioni e risorse per attività creative;

[b] l'organizzazione di opportunità per l'aiuto allo studio;

[c] l'ascolto.

Se l'opportunità delle iniziative relative al punto [a] è abbastanza ovvia, mette conto sottolineare che l'attivazione della seconda direzione di intervento [b] viene dalla consapevolezza, sostenuta da autorevoli studi, che l'area della devianza e quella della difficoltà o dell'abbandono scolastico mostrano notevoli margini di sovrapponibilità. Ciò rende prevedibile che un'azione di sostegno del minore nelle sue difficoltà legate all'apprendimento e all'impegno scolastico possa dare risultati anche sul piano della prevenzione del disagio più generalizzato e della devianza.

[c] Per quanto riguarda l'ascolto, si tratta di un'opportunità che non pretende sostituire analoghi e più sistematici servizi, ma che anzi si pone come ulteriore occasione di ascolto dei giovani; per un verso quindi l'attività di ascolto si raccorda all'attività di Aiuto allo Studio, per l'altro può costituire un primo fronte di rilevazione del disagio psichico o sociale, cioè un ulteriore terminale di quella rete sociale e di servizi il cui incremento è sempre auspicabile.

Il comune di Polla si occupa del bisogno di mediazione sociale ed educativo nei confronti dei minori attraverso la seguente sede che è coinvolta nel progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi:

- Cod. Sede: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**. **Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

Il progetto si svolgerà in contesti dove l'intervento educativo è di carattere preventivo cioè presso **centri di aggregazione giovanile** e presso le locali scuole con l'obiettivo di costruire e dare voce ad uno spazio creativo, cioè uno spazio mentale e personale che dia la possibilità ad ogni bambino di sviluppare le proprie capacità, creando qualcosa di proprio ed incamminandosi verso l'autonomia.

Il progetto è quindi:

- ♦ **Luogo educativo**: dove si possa sviluppare l'educazione dei ragazzi;
- ♦ **Luogo di socializzazione**: dove l'attenzione per la diversità come ricchezza e come risorsa rappresenta un impegno costante (imparare a vivere-imparare a vivere con gli altri);
- ♦ **Luogo culturale aperto**: dove viene riconosciuta la funzione educativa della famiglia e della comunità sociale e dove;
- ♦ **Luogo di vita**: dove si matura la capacità di una risposta libera e liberante per essere uomini del futuro.

Nella tabella sotto elencata sono riportate le principali attività che vengono svolte all'interno del centro:

Area Tematica	Tipologia di Attività	Note Operative
Comunicazione	-Corsi di alfabetizzazione informatica. -Corso di fotografia. -Corso di chitarra. -Attività di animazione teatrale (burattini etc.).	Osservazione e comprensione dei processi e sistemi comunicativi delle persone, utilizzo e sperimentazione dei linguaggi non verbali (teatro, suono, grafica, multimedia).
Affettivo Relazionale	-Laboratori sull'ascolto e l'espressività delle emozioni.	Interventi individualizzati e/o di gruppo nella quotidianità rivolti all'agio e alla socializzazione delle

	-Laboratorio artistico-creativo.	persone; interventi individualizzati e/o di gruppo specifici per minori disagiati e/o situazioni individuali; attraverso l'uso di linguaggi espressivi e creativi.
Linguaggio	-Laboratori di lettura. -Laboratorio di scrittura creativa. -Attività di doposcuola.	Osservazione e valutazione delle abilità linguistiche (comprensione e produzione); interventi di mantenimento e/o ampliamento delle abilità linguistiche e grafomotorie e di recupero scolastico.
Autonomia Sociale	-Laboratori sull' autonomia stradale, -Corso di educazione alimentare.	Osservazione e realizzazione di interventi individuali e/o di gruppo per il mantenimento e/o ampliamento delle capacità relative a: percezione del rischio, spostamenti e di educazione alla salute.
Motricità	-Calcio. -Sport non agonistico. -Piccole passeggiate.	Interventi di gruppo a valenza ludica, sportiva, riabilitativa, sociale.
Manualità	-Laboratori singoli: ricamo e similari, giardinaggio, realizzazione oggetti (ricorrenze, richieste particolari). -Laboratori per piccoli gruppi (cartonaggio, legno ecc.)	Realizzazione di attività manuali individuali o in gruppo a tema per le varie ricorrenze.

Consistono in attività di tutoraggio, prevalentemente rivolte al minore con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, con lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e, al contempo di fornire al minore e alla sua famiglia un'opportunità di sostegno nel processo di crescita. L'attività può inoltre essere volta a sostenere, valorizzare e/o attivare le competenze genitoriali, appoggiando la carriera e lo sviluppo del rapporto genitori-figli.
Il tutoraggio ha pertanto tra i suoi obiettivi quello di supportare gli utenti nella tutela dei propri interessi materiali e funzionali alla propria salute, alla sicurezza sociale ed economica. Si riferiscono ad una serie di interventi offerti alla collettività che offrono la possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio, attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative, offrendo sostegno e supporto alle famiglie, organizzando attività sportive, ricreative, culturali, di supporto scolastico, momenti di informazione, vacanze invernali ed estive.

❑ Indicatori scelti sui quali incidere

Il presente progetto di servizio civile volontario è destinato ad incidere, supportando e potenziando le attività già poste in essere nel pieno rispetto delle prerogative dei centri e in ossequio allo spirito della Legge 64/2000. I volontari in servizio civile dovranno, come verrà specificato in seguito, affiancarsi e non sostituire il personale stabile dei centri suindicati.
In termini qualitativi, il progetto tende a potenziare i servizi e le attività laboratoriali e momenti ricreativi e socio-educativi.
In definitiva dall'analisi del territorio emergono i seguenti bisogni:

1. **Necessità di aumentare le capacità socializzazione ed aggregazione per prevenire la devianza minorile e promuovere un'integrazione sociale dei minori**: i minori che frequentano presentano bisogni eterogenei per rispondere ai quali è sempre più necessario intervenire con progetti individualizzati attuabili solo con un numero sufficiente di persone che affianchino il minore nelle attività educative, ricreative, laboratoriali e di socializzazione previste per il loro benessere generale. **Indicatore aumento del numero di minori che frequentano rispetto alla situazione di partenza del 20%;**
   Situazione di partenza:

- Cod. Sede: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**. **Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

2. **Necessità di ampliare l'offerta di proposte educative ampliando il numero di minori che frequentano le attività scolastiche**: Favorire l'autostima, il senso di efficacia e l'autonomia personale rappresentano gli obiettivi primari di qualsiasi proposta educativa che potrebbe arricchirsi con la presenza di persone in grado di apportare nuove idee, nuove competenze e conoscenze specifiche. **Indicatore aumento del numero di minori che frequentano le attività scolastiche rispetto alla situazione di partenza del 50%**.
   Situazione di partenza:
   - Cod. Sede: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099. Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

I bisogni emersi sul territorio sulla base di questi dati si riferiscono soprattutto alla necessità di offrire una buona qualità di vita dando una risposta adeguata alle richieste accoglienza, educazione, socializzazione e crescita personale.

❑ Perché si è scelta questa sede

Si è scelto questa sede di attuazione per rispondere ai bisogni di aiuto, di accoglienza ed educativi presentati dai minori e dalle loro famiglie in quanto le stessi hanno tutti gli strumenti, le competenze, le risorse umane ed immateriali per rispondere ai bisogni espressi.

7) *Obiettivi del progetto*:

PREMESSA

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.
Il comuni si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.
Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'attuazione di questo progetto si prefigge l'obiettivo di integrare ed implementare le attività poste in essere dal Comune promuovendo l'integrazione sociale e la non-istituzionalizzazione degli anziani.

Area di Bisogno: Minori

- Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**.

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO	OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
1. Bisogno: Migliorare i servizi socio-educativi nei confronti dei minori del Comune di Polla (Numero di minori che frequentano il centro) **Situazione di partenza:** - Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**. **Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**	**1. Obiettivo specifico: aumento capacità di accoglienza e ascolto rispetto alla situazion partenza del 20%** **Situazione d'arrivo:** - Ufficio Politiche Sociali Via Santa M 29 PERTOSA (SA) – **Codice sec attuazione: 106099**). **Minori frequentano gli spazi socializzazione: 18**
2. Bisogno: Necessità di ampliare l'offerta di proposte educative ampliando il numero di minori che frequentano le attività scolastiche (n. di minori che frequentano le attività scolastiche ed educative) **Situazione di partenza:** - Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**. **Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**	**2. Obiettivo specifico: aumento capacità di offerta di prop educativa dei centri rispetto situazione di partenza del 20%** **Situazione d'arrivo:** - Ufficio Politiche Sociali Via Santa M 29 PERTOSA (SA) – **Codice sec attuazione: 106099**. **Minori frequentano gli spazi socializzazione: 20**

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE 1: ***orientare la propria vita***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;

- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

RISULTATI ATTESI

- essere in grado di assumere una visione sistemica delle propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze…).

OBIETTIVO GENERALE 2: ***condividere, confrontarsi e partecipare***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di "comunità" il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;
- imparare ad ascoltare attivamente sè stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

RISULTATI ATTESI

- saper stare con gli altri e creare un relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

OBIETTIVO GENERALE 3: ***abilità e competenze***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la realtà di esclusione sociale acquisendo abilità e competenze di carattere sociale;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama sociale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

RISULTATI ATTESI

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema del welfare territoriale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

Rispetto all'obiettivo di sensibilizzare e animare la vita di comunità, attraverso il progetto, i giovani in servizio presso le sedi dei Comuni saranno messi in condizione di:

OBIETTIVI GENERALI

- conoscere/approfondire le realtà del territorio, al fine di utilizzare gli strumenti forniti dall'esperienza del SCV nelle politiche sociali;
- saper comunicare, sensibilizzare, diffondere, promuovere momenti di riflessione, incontro e confronto sulle tematiche dello svantaggio e sulle esperienze con cui si è venuti a contatto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- apprendere e migliorare le proprie competenze comunicative;
- sensibilizzare la comunità locale attraverso azioni di advocacy.

RISULTATI ATTESI

- organizzazioni di interventi e attività di animazione e promozione;
- realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO *Minori*		
SEDE - Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%		
Azione generale 1: Accoglienza ed ascolto	Attività 1.1: Attività di osservazione e inserimento del minore	Descrizione dettagliata
		- Spazi e momenti di ascolto e accoglienza degli utenti e delle loro problematicità da parte del personale dell'Ente e dai volontari, con particolare attenzione a coloro che manifestano disagio e sofferenza. Il Centro svolge quindi un'importante funzione di raccolta dell'eventuale disagio giovanile. L'utente viene accolto da almeno 2 operatori in una sala d'attesa e dopo le presentazioni reciproche, viene invitato ad accomodarsi in una stanza adeguata per un ascolto sereno e riservato.
	Attività 1.2:	Descrizione dettagliata

	Accoglienza, anche telefonica, degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - laboratori e momenti ludico - ricreativi	- Compilazione della scheda di primo ascolto. Gli operatori, per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza. - Definizione di momenti ludici – ricreativi - definizioni di laboratori di socializzazione - definizioni di laboratori ricreativi (pittura, fotografia, musicali, arti espressive, ecc.)
	Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Descrizione - È fondamentale che nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolute con la collaborazione di tutti.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: **aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%**		
Azione generale 2: Attività scolastiche ed educative	Attività 2.1: - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	Descrizione Saranno posti in essere - Interventi di sostegno e recupero scolastico per favorire il superamento delle difficoltà scolastiche. - Interventi di sviluppo e potenziamento scolastico. - Interventi educativi e didattici personalizzati anche con gli insegnanti. - Interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio anche con l'utilizzo di software. - accompagnamento nel trasporto scolastico; - Assistentato materiale nei confronti dei minori in età scolare diversamente abili.
	Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	Descrizione Gli operatori del centro operativo effettueranno incontri di verifica e confronto la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità. Inoltre, con cadenza quindicinale si verificheranno momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il referente del centro operativo.

DIAGRAMMA DI GANTT

Area di intervento: Minori

- Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**.

ATTIVITÀ'	**PERIODO DI REALIZZAZIONE mesi 2016/2017**											
Obiettivo specifico 1	**1° mese**	**2° mese**	**3° mese**	**4° mese**	**5° mese**	**6° mese**	**7° mese**	**8° mese**	**9° mese**	**10° mese**	**11° mese**	**12° mese**
Attività 1.1: Attività di osservazione e inserimento del minore												

Attività 1.2: Accoglienza, anche telefonica, degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - realizzazione di momenti ludico - ricreativi												
Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.												
Obiettivo specifico 2	**1° mese**	**2° mese**	**3° mese**	**4° mese**	**5° mese**	**6° mese**	**7° mese**	**8° mese**	**9° mese**	**10° mese**	**11° mese**	**12° mese**
Attività 2.1: - Colloqui individuali con gli utenti. - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili												
Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.												

I volontari potranno inoltre essere impegnati nella realizzazione di attività di documentazione e formazione specifica sui temi della grave emarginazione e della povertà e del rischio esclusione e devianza dei minori, potranno partecipare ad attività di sensibilizzazione sul territorio relativamente all'ambito d'intervento e all'attività dei servizi offerti dal Comune, al lavoro degli organismi di coordinamento e di monitoraggio dei servizi. Questo aspetto della sensibilizzazione e della promozione si allarga anche al tema stesso del Servizio Civile. Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei partecipanti
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche della grave emarginazione e della povertà.

I giovani saranno chiamati a portare la loro testimonianza nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le iniziative che verranno realizzate nel corso dell'anno di servizio.

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO *Minori*
SEDE: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**

Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.*
n. 1	Responsabile	Tutte le attività di progetto Definisce le attività dell'oratorio, coordina le risorse umane presenti e ne definisce i ruoli e le funzioni, tieni i rapporti con le famiglie e con il mondo esterno, partecipa alla definizione dei piani individualizzati di intervento e alla definizione delle scelte didattiche ed educativo del singolo minore.
n. 2	Operatori all'infanzia	Attività 1.1, 1.3 accompagnano i minori nelle fasi delle attività curando i momenti ludici e ricreativi.
n. 2	Docente	Attività 1.3, 2.1, 2.2: progetta, definisce e gestisce i momenti didattici e di accompagnamento scolastico in collaborazione con gli educatori e con il responsabile del centro oratoriale
n. 2	Educatori	Attività 1.1, 1.2 cura l'attivazione dei momenti ludico ricreativi e laboratoriali a fini ricreativi e di socializzazione e relazionali.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari del SCN si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.
I ragazzi potranno essere impegnati al di fuori della sede di attuazione del progetto in attività comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di progetto. In particolare i volontari saranno impiegati nelle scuole del territorio del Comune di Pertosa e nel trasporto scolastico.
Tenuto conto, inoltre, che la sede osserverà un periodo di chiusura in occasione delle vacanze estive, nel periodo che va dal 1° giugno al 31° agosto, delle vacanze natalizie dal 22° dicembre al 07° gennaio e nelle vacanze pasquali i volontari saranno impiegati nel periodo di chiusura presso la sede del comune e in attività coerenti e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Sede: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**.	
Obiettivi 1: **aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%**	
Codice e titolo attività	***Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile***
Attività 1.1: Attività di osservazione e inserimento: conoscenza e primo approccio con la realtà in cui il volontario andrà ad operare.	I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà del consultorio familiare. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni).

Attività 1.2: Accoglienza, anche telefonica, degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - momenti ricreativi	Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolute con la collaborazione di tutti.
Obiettivi 2: **aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%**	
Attività 2.1: Entrata a pieno ritmo nelle attività previste all'interno del centro. - Colloqui individuali con gli utenti. - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	Successivamente i volontari prenderanno parte a tutte le attività descritte del centro collaborando in base alle competenze acquisite, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività del centro operativo, all'interno della comunità civile ed ecclesiale. I volontari porranno in essere interventi di sostegno e recupero scolastico ai fini del superamento delle difficoltà scolastiche, dello sviluppo e potenziamento scolastico.
Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	Parteciperanno agli incontri di verifica e confronto con gli operatori del centro operativo con una cadenza determinata dalla necessità. *Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il referente del centro operativo.*

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, che attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che il Comune vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, come valore aggiunto, il comune propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.
In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.
All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.
Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di integrazione sociale dei disabili oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.
Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 6 ore al giorno per un totale settimanale di 5 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Ufficio Politiche Sociali	PERTOSA (SA)	Via Santa Maria, 29	**106099**	4	LUPO AGNESE	28/05/1976	LPUGNS76E68G793T			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato" che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo) e

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 40 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 58 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati e di improntare il procedimento di selezione degli stessi adottando procedimenti

trasparenti. I progetti messi a bando saranno pubblicizzati sul sito internet dell'associazione, e verrà fatta una campagna pubblicitaria su radio, manifesti e giornali locali.
Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet, oltre ad essere comunicate per posta al singolo candidato o comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del COMUNE.

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- Valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio: max 75 punti

I criteri di selezione sono i seguenti:

Tipologia di titoli valutabili	**Punteggio massimo ottenibile**
Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):	**5**
- laurea attinente al progetto = 5 punti	
- laurea non attinete al progetto = 3 punti	
- laurea breve attinente al progetto = 4 punti	
- laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti	
- diploma attinente al progetto = 3 punti	
- diploma non attinente al progetto = 2,5 punti	
- frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):	**3**
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti	
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione)	
Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):	**2**
- titoli Attinenti al progetto = 2 punti	
- titoli non attinente al progetto = 1 punto	
Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti	**2**
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	**12**

Durata e tipologia dell'esperienza	**coefficiente**	**periodo max valutabile**	**giudizio max**

Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.	0,75	12	9
Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi	0,5	12	6
Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi	0,25	12	3
Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			**23**

Fattori di valutazione e loro intensità	**Giudizio max (A)**	**Coefficiente di importanza (B)**	**Punteggio finale max P=(A x B)**
Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto, giudizio max 100 punti	100	1	100
Conoscenza e condivisione delle attività del progetto, giudizio max 100 punti	100	1	100
Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti	100	1	100
Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100 punti	100	1	100
Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti	100	1	100
Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: Σ *P1 + P2 + … +P10/10 dove per ciascun fattore di valutazione P= AxB dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.*			**75**

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione proposto

è 40/75 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti richiesti e messi al bando dal progetto.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazione effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:
n. 1 ad avvio del progetto;
n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
n. 1 a conclusione del progetto
Il numero delle rilevazione effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:
n. 1 ad avvio progetto;
n. 1 a metà percorso progettuale;
n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).
Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:
1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	**Risorse finanziarie**
1. **N. 1 responsabili di unità operativa**: per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 15 giornate lavorative	€ 900,00
2. **N. 1 operatori sociali**: per un costo giornalieri di € 30,00 per un numero di 5 giornate lavorative	€ 150,00
Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	
Totale spesa	**Euro 1.050,00**

Voci di spesa formazione specifica	**Risorse finanziarie**
Dispense e materiale didattico	€ 500,00
Formatori specifici	€ 500,00
Totale spesa	**Euro 1.000,00**

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	**Risorse finanziarie**
Attrezzature ed arredi	€ 500,00
Ausili Informatici	€ 500,00
Mezzi di trasporto	€ 500,00
Materiali per i laboratori	€ 200,00
Totale spesa	**Euro 1.700,00**

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	**Risorse finanziarie**
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	€ 500,00
Spese di realizzazione delle 4 giornate informative e di sensibilizzazione	€ 500,00
Totale spesa	**Euro 1.000,00**

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: **€ 4.750,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

NESSUNO

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Cod. Sede: Ufficio Politiche Sociali Via Santa Maria, 29 PERTOSA (SA) – **Codice sede di attuazione: 106099**
Obiettivi 1: **aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%**

Codice e titolo attività	*Risorse tecniche e strumentali*
Attività 1.1: Attività di osservazione e inserimento dei minori	**Strumentazione per la realizzazione di colloqui di prima conoscenza e di approfondimento** con gli utenti: - stanza arredata per colloqui (scrivania, sedie, quadri, piante decorative, tappeto, …) - cancelleria per annotazioni vari moduli pre-stampati per registrazione utenti **Strumentazione per attività di sportello telefonico informativo:** - stanza arredata ad ufficio; - apparecchio telefonico; - apparecchio fax.
Attività 1.2: Accoglienza, anche telefonica, degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - realizzazione momenti ludici	**Materiale per l'approfondimento:** testi, libri, riviste per lo studio personale degli operatori del Centro. Pulmino Materiale per laboratori
Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	**Materiale didattico:** cancelleria, sussidi (programmi informatici)
Obiettivi 2: **aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%**	
Attività 2.1: Entrata a pieno ritmo nelle attività previste all'interno del centro. - Colloqui individuali con gli utenti. - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	**Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:** - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	**Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:** - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi	***Formazione generale***

1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - fotocamera digitale; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi 3) Stanza arredata ad ufficio - n°1 postazione PC; - n°1 scanner; - n°1 stampante.	***Formazione specifica***

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

ASSENTE

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

ASSENTE

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

ASSENTE

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Tutte le sedi di attuazione del progetto

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*",

☒ **Metodologia**

Lezioni frontali tenute dai formatori del Comune ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. Il Comune hanno sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all'integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

☒ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

Il percorso formativo prevede:

corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

☒ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", si prevede l'espletamento di più fasi formative.

-Una prima fase della durata di 36 ore

Il percorso formativo riguarda più da vicino il volontario in servizio civile, il suo ruolo, la sua funzione, i diritti e i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile. Occorrerà presentargli le modalità, i luoghi e i tempi attraverso i quali può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio; accompagnarlo nell'elaborare la sua esperienza, nel raccontarla per

renderla fruibile agli altri, nel valutarla, correggerla, e farla infine apprezzare nella comunità in cui opera, tra i suoi coetanei e nei confronti dei mondi "larghi" che siamo abituati a pensare come "opinione pubblica"; offrendogli strumenti semplici ma efficaci di valorizzazione della sua esperienza, sia dentro che fuori dell'ente in cui opera. Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione ed alcune tematiche verranno unificate all'interno dei momenti.

MODULI FORMATIVI	**Contenuti tarati in base ai Moduli UNSC**	**Ore**	**Lezione frontale (ore)**	**Uso di Tecniche interattive (ore)**
1-L'identità del gruppo in formazione	*1-definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile* *2-idee, aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.*	*6* 1	*2*	*4* 1
2-Elementi legislativi	1-Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 2-Il dovere di difesa della Patria 3-La difesa civile non armata e nonviolenta.	2 2 2	2 2 1	1
3-Volontariato e cittadinanza attiva	1-La protezione civile 2-La solidarietà e le forme di cittadinanza	3 4	3 2	2
4-Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1-Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 2-La normativa vigente e la Carta di impegno etico 3-Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2 2 2	2 2 2	
5-Conoscere l'ente proponente ed i centri operativi	1-Presentazione dell'Ente 2-Le attività e le metodologie di lavoro	1 3	1 2	1
▪ ***6-Il lavoro per progetti***	1-La progettazione in ambito sociale 2-Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	3 3	1 1	2 2
TOTALE ORE FORMATIVE		**36**	**23**	**13**

<u>Una seconda fase</u> di altre 6 ore dove si approfondiranno alcune tematiche e contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed al vissuto del gruppo particolare di volontari in formazione.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Tutte le sedi di attuazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

LUPO AGNESE nata a Polla il 28/05/1976 c.f. LPUGNS76E68G793T

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

LUPO AGNESE nata a Polla il 28/05/1976 c.f. LPUGNS76E68G793T:

- DIPLOMA;
- DIPENDENTE COMUNE DI PERTOSA

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

a) l'utilizzo di simulazioni e role playng guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
b) brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo "induttivo" (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
c) l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
d) lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
e) testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) Contenuti della formazione:

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito dei minori. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:

Le persone in stato di bisogno e i servizi essenziali, l'accompagnamento e inserimento nei vari tessuti sociali, l'integrazione e l'aiuto nell'assistenza socio-sanitario a persone sole o con prole, la legislazione sociale vigente, l'accoglienza, l'ascolto, la conoscenza reciproca, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, come antidoti alla conflittualità, all'esclusione o alla discriminazione.
Il "Rispetto della dignità umana" "il dialogo", "lo scambio reciproco", "l'ascolto ".
La presa in carico di situazioni emergenziali
La creazione di una rete di accoglienza
Spazio di consulenza giuridica
Spazio di Ascolto e Sostegno psicologico
Assistenza Socio-Sanitaria
Orientamento al lavoro
Orientamento e accompagnamento ai servizi

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

1° modulo **Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**	**2°** modulo **La presa in carico dei minori**	**3°** modulo **La relazione d'aiuto**
- Durata: **12 ore** Formatore: AGNESE LUPO **Argomenti trattati:** - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	- Durata: **30 ore** - Formatore: AGNESE LUPO **Argomenti trattati:** - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (6 ore) - L'azione come comunicazione (8 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore); - I diritti dei minori (4 ore)	- Durata: **30 ore** - Formatore: AGNESE LUPO **Argomenti trattati:** - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli anziani (8 ore); - La relazione con i minori (8 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:
1) PERSONALE ADDETTO: responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC
2) METODOLOGIA utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

.
3) EFFICACIA ed EFFICIENZA:
Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.
In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.
Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:
Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio

- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI: due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.

Pertosa, lì 12/10/2016

Il Sindaco del Comune di Pertosa
Michele Caggiano

_____